



L'ACCOGLIENZA DELLE DIFFERENZE E SPECIFICITA' CULTURALI E RELIGIOSE NELLA GESTIONE DELLE PRATICHE MORTUARIE PRESSO L'AAS 2 "BASSA FRIULANA - ISONTINA"

Perossa R., Codarini M., Colonna A., Giacometti L., Ferluga V., Varone V., Virgolin P., Bassetto S., Brotto D., Valentinis A.M., Giuliani C.



INTRODUZIONE E INQUADRAMENTO

La necessità di rendere gli interventi relativi al fine vita e alla morte più attenti ai contenuti psicologici, culturali, spirituali e religiosi del Paziente e dei suoi familiari, rappresenta un tema sempre più sentito e attuale.

La scelta, effettuata dall'AAS2, di adottare un modello comunicativo finalizzato all'accoglienza ed alla cura dei

Pazienti migranti nelle strutture sanitarie, ha fatto emergere la necessità d'individuare modalità d'interventi caratterizzati e definiti secondo un approccio non solo umanitario ma anche e soprattutto interculturale e spirituale.

OBIETTIVI

- Fornire agli operatori dei reparti di degenza, RSA, Hospice e dei servizi mortuari informazioni relative alle corrette modalità di approccio agli assistiti in base alle specificità culturali e religiose;
- Fornire agli operatori l'elenco aggiornato dei diversi ministri di culto operanti sul territorio, al fine di garantire l'assistenza spirituale ai degenti che ne facessero richiesta;
- Fornire delle indicazioni pratiche relative ai riti funebri previsti dalle più diffuse religioni al fine di garantire il rispetto dei valori e delle credenze dei Pazienti e dell'Utenza nel momento del decesso e dello svolgimento dei riti funebri;
- Formare gli operatori necrofori a un appropriato approccio relazionale con gli Utenti.

DESCRIZIONE

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti sono state effettuate le seguenti attività:

- Creazione di un gruppo di lavoro multiprofessionale e multidisciplinare che ha elaborato:
 - il protocollo aziendale sulle differenze e specificità culturali e religiose;
 - l'elenco aggiornato dei Ministri di culto da contattare su richiesta del paziente o dei suoi familiari;
 - una versione aggiornata ed integrata tra l'area isontina e bassa friulana sulle modalità di chiamata dei mediatori linguistico-culturali a disposizione dei reparti di degenza, degli ambulatori, dei servizi obitoriali.
- Organizzazione e realizzazione di un evento formativo diretto agli operatori necrofori di tutta la regione per un corretto espletamento delle funzioni assegnate con particolare riferimento a nozioni di tanatoprassi, polizia mortuaria, tanatologia, igiene e specifica legislazione, gestione degli aspetti relazionali con Utenti provenienti da altre religioni e culture.

RISULTATI

Il **protocollo aziendale "L'ACCOGLIENZA DELLE DIFFERENZE E SPECIFICITA' CULTURALI E RELIGIOSE"**, frutto dell'integrazione delle precedenti esperienze già in essere da molti anni nelle aree isontina e bassa friulana, è stato elaborato con i criteri previsti dal vigente Sistema di Gestione Integrata della Qualità - nel mese di aprile 2016, diffuso e pubblicato su Intranet.

Il **corso di formazione**, della durata di 3 giornate, ha avuto luogo nel mese di maggio 2016. Vi hanno preso parte, come docenti personale delle seguenti Strutture: Medicina Legale, Direzione ospedaliera, Anatomia Patologia, ambulatorio territoriale di psicologia, Ufficio Legale. Sono stati formati operatori necrofori (dell'azienda e delle ditte in appalto) provenienti da tutta la regione sui seguenti contenuti:

- regolamento di polizia mortuaria con particolare attenzione agli articoli di specifico interesse per i necrofori;
- nozioni di tanatologia necessarie per adottare prassi correnti in ambito ospedaliero;
- nozioni di igiene indispensabili per allinearsi con modelli di comportamento previsti dai regolamenti aziendali (applicazione del DLGS 81/08, regolamenti applicativi Privacy);
- procedure aziendali in tema di prelievo di cornee e sulle principali tecniche di tanatoprassi;
- aspetti relazionali con le ditte di onoranze funebri;
- anticorruzione nell'attività obitoriale;
- aspetti relazionali e comunicativi con il pubblico e familiari;
- elaborazione del lutto e di preparazione della salma anche di altre religioni;
- vissuto degli operatori di fronte alla morte e alla sofferenza dei familiari.

Nella terza giornata del corso è stata effettuata una prova pratica riassuntiva delle competenze richieste.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

L'assistenza religiosa ai degenti è un compito istituzionale del Servizio Sanitario Nazionale; la vigente normativa garantisce l'assistenza spirituale ai cattolici e a numerose altre confessioni religiose che hanno sottoscritto degli accordi specifici in materia con lo Stato italiano. Oltre all'assistenza in vita l'AAS2, per il tramite dei servizi mortuari, pone in essere i comportamenti più adeguati anche per la gestione della salma, garantendo il rispetto del defunto e la massima collaborazione per i riti funebri specifici della confessione religiosa di appartenenza dello stesso.

BIBLIOGRAFIA

Disponibile su richiesta da inviare a romina.perossa@aas2.sanita.fvg.it

Si ringraziano Andrea Colussi e Romeo Matellon per la collaborazione

